

Imola, 27 gennaio 2006

... pensieri scritti in fretta su improvvisati improbabili fogli per fermare istanti ed emozioni in continuo divenire, uno stile incerto e precario come la difficoltà di fissare con parole la complessità di un'idea, vedere il mondo con occhi sempre fanciulli e sempre nuovi per stupirsi di ogni cosa, comunicare stati d'animo e paure attraverso prose confuse, logoranti tetre gestazioni notturne ed auliche contemplazioni solari, la complicità silenziosa della notte indefinita per liberare i demoni dell'inconscio ...

Questa breve raccolta racchiude tutte le "poesie" scritte tra il 1996 ed il 2000, con una breve incursione nel precedente periodo di pura confusa sperimentazione, un lasso di tempo nel quale ho iniziato a trascrivere su carta alcune idee di passaggio, utilizzando parole ricorrenti e tematiche a me care. Il filo conduttore della raccolta credo si possa identificare nel mio personale intimo sguardo interiore sulle cose consuete. Le ho racchiuse in una sorta di *corpus* perché presentano una certa omogeneità stilistica e tematica e rappresentano per me un ciclo in sé concluso; frammentari pensieri in circolo, un serpente che si morde continuamente la coda, un ipnotico moto perpetuo. La prima si può leggere immediatamente dopo l'ultima e così il contrario. Un periodo ben definito di vita vissuta, una lunga parentesi lineare tra le alterne vicende dell'esistenza.

emiliano beltrani

...incipit

IMPRESSIONE

I

*Rocce Antiche di Millenni,
Forgiate nella Cieca Furia
scatenata dalla Grande
Madre Universale,
resistono Indomite
all'Urto Violento
dei Primordiali Elementi,
simili ad Eccelsi Pensieri
Scagliati nell'Oceano
della Banalità.*

Tellaro, MCMXCIII

IMPRESSIONE II

*Una piccola Pietra
Nera,
misero Residuo
di Ancestrali Montagne,
Scagliata Lontano,
nel Mare,
Instabile Compagna
D'un Fiammeggiante Corallo,
Ramificato e Silente
come un Albero
Immaginario.*

Tellaro, MCMXCIII

IMPRESSIONE III

*All'Ombra di Cupi pini,
Irti come Steli di Pietra
o Martoriati e Contorti
dalle Onde Incessanti,
Seduto su di un Rosso,
Primordiale, Masso granitico,
Vedo l'Interminabile Distesa
d'Azzurre Acque:
Regale Manto Incostante
che Nasconde, a Noi,
la più Grande Parte
di questa Antica, Stanca
Terra.*

Tellaro, MCMXCIII

**IMPRESSIONE
IV**

-Tramonto-

*Sole Immenso
Come Fuoco Distruttore,
Incendia l'Oceano
Già Gelido e Tenebroso,
Sciogliendolo
nell'Indefinito Profondo
del Cielo...*

Tellaro, MCMXCIII

IMPRESSIONE

V

*Accecato dal Bagliore Solare,
che tutto Avvampa e Confonde,
odo il forte Canto della Cicala
scandire il fluire del Tempo:
Tiranno Impassibile
e Spietato Giudice
della nostra Esistenza.*

Tellaro, MCMXCIII

...

*Giungendo a Te dal Pelago
Appari agli Stolti Occhi
d'un comune Mortale*

*come Roccia Alta e Compatta,
Inattaccabile ed Eterna.*

*Dalla Terra sembri un'Isola
Vergine e Rigogliosa,
tanto Pura e Bella*

*da rifuggire il Contatto
con la Corrotta Scogliera.*

...

*Il Diamante più Puro
non Risplende come te,
Circondata da un Oceano
di Volgarità e Banalità,
ti Ergi Potente
e Fieramente Radiosa,
liberando l'Aere
dai Miasmi Opprimenti
Generati dall'Ignoranza
di Muti Assassini
che tentano di Eclissarti,
di Eliminare e Annullare
il Tuo Antico Fascino,
Soffocandolo di Mediocre,
di Banale, di Orrido.*

- Frammento di Sud -

*Un Antico Ulivo,
Arso da venti Africani,
resiste da Secoli
sul limitare
d'uno spoglio Dirupo.*

*Gonfi del Cantare di cicale,
sparsi su pendii Roventi
di una vicina Collina,
Scuri Cipressi:*

*Silenti spettatori
di questa Lotta.*

...

*Spesso vorrei
Poter Esistere
Soltanto al di là
del Sole e dell'Universo,
così anche io,
che qui sono Nulla,
potrei essere Eterno,
e creare i Sogni
nel Mio Regno di Nuvole
e riuscirei a Sconfiggere
gli Incubi
da un'Immortale Trono
di Luce
e di Tenebre...*

- Una Sera d'Inverno -

*La Gelida Nebbia lentamente,
sospinta dal Vento del Nord,
penetra nel mio Corpo
e raggiunge i più Lontani recessi
del mio tormentato Animo;*

*chiudo gli Occhi
ed Immagino
Vette inaccessibili
Che si stagliano,
come Eburnee Torri,
contro un Cielo
Soffocante ed Immenso.*

*Chiudo gli Occhi
ed Immagino
Abissi profondissimi,
privi di Vita,
abissi nei quali
si può Percepire soltanto
la Fredda e Nera Acqua...*

*Spaventato e Tremante
ritorno nel Mondo,
attorno a Me
Tutto è Confuso ed Evanescente,
la Realtà delle Cose
è Celata da un Velo
Grigio di Pioggia;*

*presto sopraggiungerà l'Oscurità
ed il gelo Dominerà
ciò che resta
di questa Mia
Sera d'Inverno.*

... alla Complice Notte

...

*Seduto
su di un'Antica Montagna,
un arcaico Gigante,
coperto di Neve e Licheni,
Pensoso ed Assorto,
attende da Millenni
la Vera risposta
al Dubbio che,
dall'Inizio del Tempo,
egli Dolorosamente si pone:
- Dove sbagliai allora,
quando generai,
dal Nulla,
questo Universo
che Ora già Muore?*

...

*Ho osservato
la trama Perfetta
dell'Impalpabile tela,
che un piccolo Ragno
aveva terminato
di tessere Appena
con Grande Fatica.*

*Con un dito
l'ho distrutta
e mi è parso,
per un Istante,
di essere
Onnipotente...*

...

*Spiare la Natura
e cogliere
ogni Frammento
di Vita
o di Morte.*

*Imparare a Carpire
I segreti Oscuri
Dei suoi Odori,
Colori, Sapori, Gusti ed Essenze...*

*Saturare la Mente
Di Immagini
Stabili e Perenni.*

*Saziarsi il Corpo,
prima Vuoto,
di Eterno
e d'Inebriante Palpitazione:*

*Fremite Nervoso
significante
Saggezza Oscura.*

I

*Vorrei
poter essere
solidale con l'Universo,
per Guardare
e Conoscere
ogni Cosa,
Carpire ogni Idea
e ogni Pensiero...*

II

*Vorrei
poter contrapporre
A questo Stanco Mondo,
Agonizzante e Gelido
Oramai,
un'Ulteriore Cosmo
caldo e Fremente
di Vita...*

- Un Sogno -

*Ero in un precario
Equilibrio
sull'Aguzza punta
di un Immenso diamante,*

*Incorruttibile e Diafano
come un Brutto giorno
d'Autunno inoltrato:*

*alla Vista impalpabile
ma concreto al Tatto.*

*Volsi lo Sguardo
verso l'Eterno
Cielo notturno,
ma non vi erano
Stelle o Luna,
ma soltanto
un Vastissimo
Oceano Nero ed Opprimente.*

*Chiusi gli Occhi
e respirai a lungo,
Profondamente,
aprii le Braccia
e avanzai
di un breve Passo
verso il Nulla che,
da ogni parte,
mi avvolgeva...*

*Volavo verso il Niente...
Volavo,
come un Incorporeo Pensiero...
Volavo,
come Pura Essenza
nella bruma della Realtà...*

*Volai allora
E ancora Volo...*

- Finisterre -

Ombre Vaghe danzano
Un'Ancestrale ballo
Confuse nella Brezza
Salmastra,
verso il Tramonto Imminente
si scorgono Confusamente
neri Scogli di Tenebra.
Acque Gelide invadono Spiagge
Antiche come il Mondo
Ruggendo ed Urlando.

Ormai da molti Anni
il Faro sul Promontorio
non Guida più le Navi
Smarrite nelle Nebbie
Oceaniche,
eternamente in Equilibrio
sul Dirupo, cosparso
di Erica e vecchi Nidi,
al limite tra due Mondi.

Quando il cielo, già Plumbeo,
s'Incendia di un Sole ormai Stanco,
che viene Inghiottito,
da Metallici Flutti,
le Montagne di Grigio Granito,
cosparse di Licheni,
sembrano Scuri Giganti Assopiti
dal Torpore dei Millenni.

Arbusti contorti dagli Eventi
Bramano d'Esistere,
oramai Strangolati
da Dense Brume.
E gli Spiriti Gridano,
nel Vento,
i loro Rimpianti.

Qui, dove la Terra
cessa di Essere,
l'Eterno si Perde
nel Nulla...

...

*Le Parole non esprimono
Altro che Frammenti,
frammenti d'Eterno
Incompiuto.
Schegge Impazzite
Del Pensiero
In Catene.*

*Un Savio Antico,
consunto dal Tempo,
tiene la nostra Anima
per suo Diletto,
avendo ormai Barattato
la sua Infinita Saggezza
con un Effimero Dominio
di Nembi
e Vuoti Verbi.*

*Forse un Giorno
Qualcuno lo ucciderà
E berrà,
assieme al suo Sangue,
Denso e Scuro,
anche Tutto il suo Immenso
Odio Nero.*

*Ma Egli non Morirà,
Nessuno può Volare,
con Ali Inconsistenti,
sino al suo Universo
di Cristallo.*

*Forse si Spegnerà
nella Solitudine...*

- Osservazione -

*Spiare la Natura
e coglierne
ogni Sfaccettatura,
conduce a poter Distinguere
Il Giusto
dall'Orrido
Senso Comune.*

...

*Vorrei poter essere
più Eterno dell'Universo,
per Vedere e Conoscere
ogni più Oscuro Segreto.*

*Per poter opporre
all'Infinito,
un'Ulteriore Cosmo.*

...

*Ho Visto, in una Dolce Notte d'estate,
una Stella più Grande e più Luminosa
di ogni Altra.*

*Stare Immobile ad Osservare il suo Magico Splendore
mi Impauriva e mi Affascinava.*

*All'Improvviso è Divenuta
un'Accecante frammento di Lampo Impazzito.*

*Poi non sono più riuscito a Scorgerla,
neppure nelle più Remote Oscurità
della Volta Celeste:*

*quella Stella Effimera era il Grido Disperato
di un'Illusione Perduta.*

- Una Preghiera -

*O Notte Splendida,
conducimi Lontano da un Mondo
che non Comprendo,
voglio entrare nel Tuo Regno
fatto di Sogni e Magie
e percorrere Infinite Strade,
lastricate di Eterne Fantasie,
sino a Smarrirmi ...*

- Una Metamorfosi -

*Negli occhi delle Genti,
vitrei e Spenti oramai,
c'è Soltanto una Oscura ed antica Paura
frutto di Arcaiche e Terribili Sofferenze ...*

*La Grande Indifferenza di Esseri, Predatori,
lascia Morire Lentamente, nell'Abbandono,
una Terra Violentata con Disprezzo
ed Immensa Brutalità ...*

*Fragili Menti Spaventate attendono,
con tenera ma Patetica Rassegnazione,
che il Tempo, Impietoso,
Annienti i loro Inutili Corpi ...*

*Un Bambino Impaurito, porta le sue Piccole Mani
a Coprire il suo Viso triste,
Percorso da Cocenti Lacrime di Inespresso Dolore;
improvvisamente, comincia a Ridere ...*

... Ridere di Meravigliosa Follia.

- Eranshahr -

*Vaste Nuvole si rincorrono in un cielo
Puro e privo di Limiti,
come Giganteschi vascelli Eburnei alla Deriva,
Magicamente sospesi sull'Arido alveo
D'un Arcaico lago Salato,
cinto da Cangianti Montagne Innevate.*

*Remoti Venti Capricciosi sospingono sino a Noi
Miriadi di Profumi lontani ed Intensi,
Millenarie correnti Incantate
creano Vortici di Sabbie Colorate
su di un Antico Mare Fossile
nel quale si Confondono Intense Emozioni.*

*L'Eco Irreale di una Tempesta Lontana
disturba l'Eterno Sonno di una Principessa
che, da Sempre, Riposa in un'Argentea Fortezza
adagiata, come Nido di un Mitico Falco,
sulla Sommità di una Scura collina.
Da lungo tempo Oramai Nessuno
Rammenta il Nome di Colei che, lassù,
Visse il suo triste Esilio.*

*Un tremulo Scintillio si riflette sui nostri Volti,
sono le Splendenti Anime di Stirpi
Sognanti e Dimenticate dai Secoli,
che Narrano le loro Gesta e le loro Leggende
ai Rari Viandanti che, Ignari, Sfiorano
i loro Sepolcri Aridi attraversando Luoghi Perduti.*

*Un tremulo Scintillio si riflette sui nostri Volti,
mentre Percorriamo Piste quasi Cancellate
dalle Intense e Primordiali Forze
di una Natura selvaggia ed Indomabile;
strade che Brillano come Preziose
Gemme d'Oriente ...*

*Intere Costellazioni Risplendono nei tuoi Occhi,
e riflettendosi su di me, generano Ombre Mutevoli;
nel Sangue e nel Cuore ora Arde un'Alba,
accecante di Porpora, che è già Indiana;
Magnifici Demoni, Incatenati a Storie Morte Oramai,
generano Brividi sulla nostra Pelle Dorata
da un Capriccio del Sole Nascente.*

*Ci siamo Smarriti a lungo in queste Terre,
Eternamente Sospese tra Presente e Passato:
ora Erriamo come Carovane di Spiriti
cariche di Spezie e Fugaci Visioni.
All'Inizio semplici Miraggi, poi Calde Lacrime.
Un tempo Percorsi Indefiniti,
adesso Palpitanti Frammenti
di Poesia.*

...

*Un Giovane Bardo Smarrito
Supplica, con voce Tremante,
un Vecchio Mago Stanco e Deluso
affinché, i suoi Ridestati Poteri,
lo conducano Lontano
dal Suo Mondo Morente.*

*E planando, Dolcemente,
sopra Nemi Arrossati dal Tramonto,
con Ali di Tempesta e Capelli di Tuono,
Vede Terre, un Tempo Forti
e Splendenti di Ricchezze
ma oramai Perdute ed Aride,
essere Inghiottite da un Livido
Oceano senza Nome...*

*Ora si Dispiace
di non possedere Incantesimi
per salvare quel Regno
che Già non è Più,
ma Egli ha Soltanto i suoi Versi
e Questi non bastano...*

*Ricordando Tutto ciò
che Allora lo rese Felice
Piange e, le sue Lacrime Cristalline,
attraversando un Cielo Spento oramai,
Generano Tristi Arcobaleni
Incantati.*

- Un Lago -

*Una Grigia Nebbia di Tenebra
Imprigiona la Luna
In una Oscura Agonia
di tenui Bagliori Cangianti.
Non giunge Ora alcun Suono
dall'Immobile Deserto di Ghiaccio
che ricopre un piccolo Lago:
Magico Occhio di un qualche Dio Spodestato.
Da Sempre questo lago Avvolge,
come un denso Sudario di Morti Flutti,
il Candido Corpo di una Antica Dama
che, la Follia del suo Ingrato Signore,
così volle Punire.
Tutt'Intorno Scure Montagne Boscose
si riflettono Incombenti,
come i Minacciosi Artigli
di un Orrido ed Adirato Demone,
sulla superficie del lago Fatato.
Un Nero Castello domina,
con la sua Secolare Decadenza,
dall'alto di una Spoglia Rupe,
questi luoghi Sospesi tra Miti e Leggende.
Sotto le sue Imponenti Volte,
tra Selve di Colonne ammantate
di Profumati Muschi,
riecheggiano a volte i Suoni Stregati
di Perduti Splendori.
Sugli Spalti Desolati,
tra Torri e Ballatoi Sconvolti
da Tragedie Dimenticate,
sugli Spiazzi Erbosi,
tra Arcaiche Tombe senza Memoria,
Spiriti e Creature dei Sogni
Danzano Freneticamente,
al Suono di una Musica Silenziosa,
attorno ad Immensi Fuochi Inesistenti,
creando Vorticose Ombre,
sull'Eterno Gelo,
del Lago Incantato.*

- Visione -

*Una Gemma Purissima
Eterna ed Incorruttibile
in Apparenza,
si Disgregò in una Miriade
di Luminosi accecanti Riflessi
al Desolato Pianto,
Immenso ed Antichissimo,
di un Demone Folgorato
da una Sconvolgente Visione
di Fredda Tenebra.*

- La Luna ed il Saggio -

*Un Antico Saggio,
Canuto e Stanco Oramai
delle Crudeltà Infinite
di un Mondo Malvagio,
in una tiepida Notte d'Estate,
chiese alla Candida Luna
quale fosse il Segreto
della sua Giovinezza Eterna:
un Mistero per lui Inesplicabile
e carico di un Misterioso Fascino.*

*Si sedette su di un Masso
al centro di una Radura
del Bosco Incantato
ed attese, con Calma Infinita,
una Risposta della Silente Compagna
della sua Rassegnata Solitudine ...*

*... il Vecchio, piangendo e Singhiozzando,
socchiuse i suoi Occhi Tristi
sapendo di non Potere
Mai più Contemplare
la Bellezza di una Terra
a Lui Ostile.*

*Quando un Candido manto
di Gelida Neve Pietosa
cominciò a Coprire
un Misero corpo senza Vita,
ed il Vento di Tramontana
condusse sino alla base
della Muscosa Roccia
Lontane foglie Dorate
e Smarriti Sogni
di Genti Confuse,*

*una Terrificante Risata Démoniaca
si Diffuse tra Catene di Monti
e su Arcane Valli Impenetrabili,
Rischiarate dall'Intenso Bagliore Argenteo
di una Luna piena
Crudele ed Immensa.*

- L'Indovino -

*Accecanti lampi Multicolori da Mitica Leggenda
squarciano un Cielo
Cupo e Denso di fredda Nebbia Vorticosa
annunciando il Ritorno dell'Indovino
nella Città, ormai Abbandonata e Cadente,
della sua Misteriosa Nascita.*

*Né Suoni di Spensierate Feste
né Profumi di Banchetti Suntuosi
ad accoglierlo;
solamente Fangose Strade senza più Nome
e mura Cadenti, Viscide di Piogge Incessanti.*

*Spinto da una Flebile Melodia,
giunse ad una Soglia
consumata dai secoli e dall'Oblio;
una Lacrima solcò allora
il Rugoso viso Scolpito dalle Intemperie.*

*Si sedette ad un Magico Desco di Fantasia,
in compagnia degli Antichi Spiriti
che lo avevano un tempo amato:
improvvisamente, dopo Secoli di Sofferenza,
realizzò che quell'Attimo Fugace,
da tanto Tempo Atteso,
era Finalmente giunto.*

*Provò allora una Gioia Immensa,
tanto Intensa da Stordirgli i Sensi,
serrò i suoi Stanchi Occhi Oscuri
e decise di Morire.*

...

*Ho Cercato lungamente, Invano,
in ogni Luogo da Leggenda
su questo pianeta Triste
e Abbandonato dalla Poesia oramai,
tra Profumati boschi Nebbiosi,
Fiabeschi laghi Cupi ed Immobili,
Grandiose montagne Misteriose,
Antiche pietre Silenti e Mitiche,
Città Gloriose, Decadenti e Tragiche,
e Smarrite Genti Impaurite
da Vite che Mai gli Appartennero;
un istante di Spensieratezza
e di Gioiosa Quietè
perennemente Sfuggenti.*

*Poi ho incontrato la tua Splendida Magia
E, nella Profonda Dolcezza dei tuoi Occhi
Ho trovato quel che Cercavo:
non sapevo quanto fosse Inutile
Attraversare un Intero Universo,
colmi di Angoscia e di Tristezza
se non si realizza che
Ciò che più si Desidera è, in Realtà,
Incredibilmente Vicino ...
... un Sogno Folle e Meraviglioso.*

- Sabbie -

*Su distese Sterminate e Silenziose
di Mitici deserti Incantati,
Attraversati da Rare Carovane assonnate,
cariche di Preziosi tessuti dagli Intensi
colori di Fiaba d'Oriente
e Profumate Spezie Misteriose,
uno spesso Manto di Sabbie Erranti,
eterne Vagabonde delle Solitudini,
Impalpabili e Dorate Custodi
di Antichi Regni ormai Dimenticati
che un Sole Crudele, incredibilmente Grande
e Torridi Venti di lontana Tempesta
si divertirono a far Scompare, per Sempre,
dalla Memoria dei Popoli
Perduti in quest'Immensità.*

- Voci -

*Un Vecchio Eremita, con gli Occhi Socchiusi,
gode nel Silenzio di Melodie distanti,
antiche Canzoni gli Risvegliano l'Animo,
lontani Ritmi un Tempo conosciuti,
che provengono da un Mitico Passato;*

*sente Primordiali Voci già udite dai suoi Avi,
Limpidi Timbri profondamente Seducenti,
Canti che, come Fiabeschi Laghi Montani,
divengono, al sopraggiungere della Fredda Notte,
Cupi e Saturi di Eterne Malinconie.*

*Assapora le Acque Cristalline e Dolcissime
di una Segreta Fonte di Perduti Ricordi,
senza sapere che Tutto questo
Infinito Sogno Incantato gli è accanto
e, curioso nell'Oscurità, lo Spia;*

*sono i medesimi Suoni che uccisero Generazioni
di Solitari Spiriti delusi, e le loro Speranze.
le Voci di Divinità Dimenticate che attuano
una Affascinante Vendetta terribilmente Crudele,
in un Mondo senza Magia, nella Tenebra.*

- Illusioni -

*... le Illusioni Muoiono
come Semplici Fiori
senza Inebriante Profumo
né Sgargianti Colori,
destinati a Compire la loro Fragile,
Meravigliosa Esistenza
mentre il Sole Nascente
dona Loro un Timido Sorriso ...*

...

*Vorrei Saper Donare
a coloro che , Afflitti,
ne hanno Bisogno,
un Intenso Attimo,
seppur Fugace,
di Felicità ...*

*Ma in me Ora
Soltanto il Dolore
è Concreto
ed Immensamente
Grande ...*

*Mentre la Gioia
è Semplicemente
un'Accecante Bagliore
di Sogno Incompiuto ...*

...

*Seduto, Immobile e Muto,
su di una Fredda Roccia
di Scura arenaria Consunta
tra chiazze di Neve Candida,
bronzee foglie di Antichi Faggi
ed Avvolgenti Profumi di Muschi;*

*Osservo, sotto un Assoluto, Scuro
Cielo Invernale incredibilmente Intenso,
uno Sconfinato Oceano
di rosee Nuvole, compatte e Cariche
di Arcani riflessi mutevoli,
che si Infrange, increspandosi,
contro Irreali creste di Monti Innevati:
promontori, insenature e isole di Fantasia
Dorate dal tramonto Infuocato e Grandioso.*

*Socchiudo gli Occhi, quasi Stordito,
Abbagliati e resi Ciechi
da quest'Incantata Meraviglia
da desiderio di grandezza.*

*Respiro Profondamente un'Aria Cristallina
satura di Visioni Fluttuanti
e di Lontane Sensazioni
trasportate da un Vento
che Crea Melodie Sognanti
giocando tra le Spoglie Foreste.*

*Desidero, come un Fanciullo capriccioso,
di poter assistere, anche Soltanto
per un Breve Istante,
a quest'Eterno Spettacolo Sovraumano
per Rubare, come un Goffo Ladro,
Irriproducibili Immagini
di Maestosa, Soprannaturale,
Bellezza ...*

- Un Fiume in Autunno -

*Il Lento Fiume Canta
Antiche Saghe dimenticate
con il Dolce Sussurro
delle sue acque Pure.
Scorre Eternamente
senza Curarsi del Mondo che,
Inesorabilmente e Dolorosamente,
Muta intorno a Lui.
Percepisce, in un Ovattato Silenzio,
le Sofferenze Immani
e le Fugaci Gioie
delle Anime Perdute
che cercano un Breve Istante
di Confortevole Quietè,
ascoltando una Fatata Melodia
sulle sue Rive Sabbiose
ed Ammantate di Spogli Alberi Muti.
L'Ammalante Verde Smeraldo
della sua Morbida Superficie,
attraversando Vetuste Città
e Campagne Assonnate,
si Riveste di Cupi Grigi
nei giorni Nebbiosi
e di Dorate Luci Cangianti,
nelle Notti Umide ed Avvolgenti.
Scure Rovine Cadenti
e Metropoli Sconvolte
sembrano Invidiose della Sua
Melodiosa Mobilità
e della sua Inafferrabile Bellezza.
e, come un Sogno Meraviglioso,
conduce i suoi Flutti Incantati
sino al Gelido Mistero
di un Cupo Mare Infinito.
Le timide Voci dei Tristi Spiriti,
Cullati Dalle Correnti
un tempo Cristalline,
si Perdono e Confondono
nelle Feroci Grida Démoniache
di una Maestosa Tempesta.*

...

*Breve Lampo Furente, transitoria Visione:
Accecanti Pensieri si scontrano Violentemente
su di un confuso oceano Estasiato
generando Grandiosi Istanti di Sovraumana Chiarezza;*

*Molteplici Lune ed Infuocati Astri,
roteanti su di un Cielo Indefinito,
creano intense serie di Magiche Comete.*

*Alchimie di Inafferrabili
Stregoni dell'illusione.*

- Gli Amanti -

*Una terribile Guerra Sanguinante Odio Incoerente
attraversa Devastate Città Tremanti e Cadenti,
la Morte, Oscura e Possente Sovrana, sovrasta,
con la Sua Alata ombra Opprimente,
una Landa Desolata senza più Luci di Gioiosi Fuochi,
abitata da Anime Smarrite, Sorridenti oramai
di Disperata Follia e Impotente Speranza,
lentamente si Spengono nell'Estate:
Distante ed Inutile Presenza.*

*Una Donna ed un Uomo, in Precipitosa Fuga,
cercano Quietè in un Sicuro Rifugio
nel Mitico Universo del Sogno:
Magia Dimenticata da Genti Rassegnate
ad un Imperscrutabile Nulla.*

*Il Custode si ridesta udendo Lontani passi,
Faticosamente spalanca Battenti Incrostati dai Millenni,
per poi tornare ad Involute Meditazioni Solitarie;
Tutte le Meraviglie del Mondo Dormono
In luoghi Deserti, percorsi Soltanto da Lontani Echi.
qui, tra Spaventose Creature di Umida Roccia,
Scuri ed Immensi Piloni Consunti
che reggono Misteriose Volte, Distanze che si Perdonano,
verso l'Alto, in Tenebra Assoluta,
sdraiati su Soffici Muschi cosparsi di Rugiada
ed avvolti in Morbide Nebbie Danzanti,
Dei e Demoni riposano Eternamente
in un Sonno privo di Dolore:
essi non hanno più Alcun Motivo per curarsi
delle Deboli Creature che un tempo li Desiderarono
per Sconfiggere la Solitudine e La Paura.*

*Solamente lo Sconfinato Amore,
dei Coraggiosi Amanti,
potrebbe ricondurre le Divinità Morenti
su quel Triste Pianeta
da Loro in Principio Creato.*

...

*Un Fragore come di Terribili Tuoni Impazziti
Annuncia a Millenari Savi in Attesa
la Rapida e Violenta Caduta
del demone dalle Ali di Fuoco,
Indesiderato, Bellissimo Creatore
del Fiabesco Castello d'Argento
Tra Altissimi Nembi Arrossati
da Soli Offuscati da perenni Nebbie;
scagliato come Tempesta di Lacrime
su di un Mondo Indifferente
e Gonfio di Antico Odio.*

- Mare -

*Un Libeccio Profumato di Terre Lontane
d'Africa Oscura, Cangiante Meraviglia,
sospinge Salati Vapori biancastri,
Brillanti di Quieto Meriggio,
sino in cima alle Scoscese Rupi
e Gioca con i tuoi Chiari Capelli
ondeggianti Dolcemente
sotto un Cielo Profondo e Magico;
brevi Raffiche Intense e Calde d'estate Matura
scuotono la tua Figura ed i Pensieri Attenti
mentre, Seduta su queste Riarse Pietre,
tra Inebrianti ginepri e cipressi Antichi,
assedati da Instancabili cicale che Cantano
Ipnotiche Melodie di un Mondo Perduto,
presso una Voragine Scabra
che si Confonde nel Blu,
Ascolti il Ritmico Pulsare di Morbide Onde
in una Scura Fenditura tra le Grigie Falesie;
Contempi la Magnificenza di questa
Infinita Distesa in perenne Mutazione;
la Bellezza che ora ti Circonda accompagna,
Cullandoti, i tuoi Splendidi Voli di Fantasia
In Universi Cangianti, come Incorruttibili Ali:
questa Fiaba di Sovraumana Grazia
ha l'Effimera durata di un Pallido Bagliore
di Tempesta Imminente ma,
nella Tua Memoria Sognante,
ogni Cosa può divenire uno Strepitoso
Frammento d'Eterno.
La Magica Dimensione creata da Fugaci Visioni
può così Essere e Mostrare, ad Occhi Veggenti,
Impalpabili Meraviglie Traslucide.*

- Oscure Presenze -

*Attorno ad Inconsapevoli Genti, Creature Impazienti
danzano Incessantemente, Vorticando come
una Effimera Nebbia che si Insinua,
flessuoso Serpente dalle Lucenti Scaglie Traslucide,
nei Corpi Inerti già Vibranti di un Antico Terrore.*

*Si mostrano con Familiari Sembianze Seducenti;
Incantate Melodie e Crudeli filtri Misteriosi
Trascinano una Fragile Umanità, Confusa ed Incerta,
verso Ipocriti e Falsi Desideri di Gioia incontenibile:
l'Ambizione Triste di chi non è ormai che Dolore.*

*Miriadi di Demoni Oscuri ci conducono Sovente,
attraverso le Immense Terre, Morenti ed Aride,
dell'Eterno Oblio, sino al Mondo dell'Angoscia e del Terrore
dove gli Abitanti dell'Incubo riescono a Prosperare,
Lontano dalla Splendida Magia dell'Universo del Sogno.*

- La Luna -

*Dietro Argentee Colline dagli Incerti profili Mutevoli
si cela un Mare Incoerente tra Dense Nubi Striscianti,
Raffiche Impazzite di Gelidi Venti Ululanti
annunciano un Eterno evento, Affascinante e Sublime:
una grande Luna, Splendida e Perennemente Muta,
si leva dal suo Giaciglio di Lontane Montagne Scure
creando Irreali Ombre di Rami Contorti su aridi Prati,
impresiositi da Raffinati Arabeschi di Ghiacci Fatati.
Ogni cosa è Immobile ma Continuamente
si Trasforma come il Cupo Cielo, Straziato e Misterioso
di Luminose Strisce di Freddi Vapori Distanti e Veloci;
l'astro dell'Oscurità osserva Compiaciuto
la sua Mirabile Creazione, Magica ed Effimera,
e attende con Infinito Disprezzo la Nascita,
da Nebbiose Valli Violaee, di un Timido e Pallido Sole.*

...

*La Titanica Battaglia, Incessante ed Inutile,
di Immensi Dei, Antichi e Potenti despoti Adirati,
per un Effimero e Pericoloso Dominio
su Lande ormai Smarrite nel Tempo,
Infrange gli ultimi Tristi Sogni Solitari,
deboli Bagliori Nebulosi che Squarciano
un Cielo Nero di Assoluta Tenebra,
di un Principe senza alcun Regno.*

*E poi Null'Altro;
se non un Profondo, Terribile
Eterno Silenzio.*

- Mutazione di un Paesaggio -

*Sole Immenso, Dilatato e Violaceo,
che si Inabissa Rapidamente in un Cupo Mare
solcato da Mobili Riflessi d'Antichi Ori
e di Preziose Gemme d'Oriente Lontano.*

*Onde Melodiose e Leggere, sospinte
da una Lieve Brezza Capricciosa,
si Infrangono, con Ritmici Tonfi Ovattati,
su Remote Insenature Sassose, Nascoste
da Grigie Rupi Incombenti.*

*Ombre in Movimento di Stanchi Pescatori
si Allungano all'Infinito Strisciando
su Candidi Muri e Ripide viuzze Tortuose.*

*Dolci Tonalità di Maestoso Tramonto si Perdonano
nel Blu Profondo di un Cielo
che già si Accende di Miriadi di Stelle Pulsanti.*

*Una Grande Luna Argentea,
Arcaica e Bellissima Divinità Seducente,
si Specchia sui Flutti Increspati
creando Fiabesche Immagini di Miti Perduti;
la sua Magica Luce, eterea e Cangiante,
Dona Misteriosi Volti Inconsueti
ai rari Sognatori erranti, Stregati
da una Interminabile Notte Incantata.*

...

*Questa Sera un Tramonto Imponente mostra Dorate Dita
che, Impalpabili ed Effimere, lambiscono un Livido Cielo,
Gonfio di Cupi Nembi sospinti da un Bizzoso Vento Crepuscolare
In Ampi Vortici Mutevoli e Misteriosi, Disperati Circoli
di Tristi Pensieri Morenti.*

*Evanescenti Sogni Smarriti, immersi nelle Vampe
di un Gigantesco Astro Stanco, si librano sopra Arrossate Rupì sveltanti;
e Nebulose Figure di Fantasia, giocando con un trascurato Giorno,
descrivono fiabesche Volute Cangianti come Flutti Impetuosi,
in una Arcana Danza, Avvolgendo Silenti Foreste.*

*Antichi Alberi Contorti, nel Profondo di Mitiche Valli Boscose,
accolgono, tra Nodosi rami Muscosi, le Ultime Deboli Creature Impaurite
di una Dimensione Onirica oramai Dimenticata, in Inarrestabile Disgregazione
ed il Tormento di Acuto di generazioni Scomparse commuove
Pietose Brezze che creano Notturmi Bagliori tra Foglie Tremanti;*

*i loro Eterni Lamenti si Confondono con Melodie Lontane:
le Grida di una Natura Indignata e Sconvolta dall'Indifferenza,
Meschina e Crudele, delle stesse Genti che un Tempo, già Relegato
in Perdute Leggende, Supplicando Silvestri Demoni Confusi,
bramavano un Dolce Rifugio distante da Allucinanti Incubi d'Odio.*

*Anche le Rare Illusioni Superstiti, sempre più Fragili e Tenui,
fluttuando su Terre Incendiate da un Freddo Crepuscolo Terminale,
ricercano un Qualsiasi Luogo ove poter Sopravvivere quando
una Terribile Notte, Soffocante e Priva di Ogni Luce, sopraggiungerà
ammantando le Speranze in un Sudario d'Agghiacciante Quietè.*

*Una Impalpabile Pioggia Delicata di Argentee Nebbie Incoerenti lentamente
scende, generando Mutevoli Drappi Fluttuanti tra Spenti Desideri:
un Cielo Inquieto ed un Fragile Suolo paiono fondersi per Piangere,
Commosi e Malinconici, la Scomparsa di un Giorno Memorabile, tra Echi
di Lugubri Suoni Distanti e Violacei Riflessi Annullati da Inquietanti Tenebre.*

*Poi un Arcano Dolore, Immenso e Senza Fine, sotto forma di Scuro
Drago di Gelide Fiamme Azzurrognole, affonda Artigli Affilati
nelle Rocce di un'Altissima Vetta Inaccessibile, perennemente
Confusa in Densi Vapori e lì ripiega Vastissime Ali Inutili,
sul suo Insensibile Cuore, per Sempre.*

- Breve Giorno -

*Un'Accecante Esplosione Travolgente di Luce,
Irreali e Mutevoli Tonalità in Rapido Divenire,
annuncia la Perenne Nascita di un Benevolo Sole
che, Impavido, scaccia Cupi Riflessi Grigiastri
Stagnanti dietro Nebbiose Colline Lontane.
Tutta una Dimensione di Cangianti Splendori,
altrimenti Inafferrabile, si mostra allora
in ogni sua Palpitante Sfumatura di Vitale Torpore ...*

*... sguardi Timorosi si rivolgono ad un Orizzonte
Indistinto, già Arrossato e Solcato da Sinuose
Lingue Indistinte di Dorato Fuoco.
Qualsiasi tentativo di ghermire Fugaci Raggi,
ormai Obliqui e Freddi, è Inutile e Vano
come cercare catturare una Divinità che,
Offesa ed Adirata, si ritira, per un Eterno Esilio,
in un Vuoto Universo Frettolosamente Generato.*

*Una Maestosa Notte, Ammaliante e Fiabesca,
popolata da Effimere Presenze ed Ombre Tremanti
di Paura Antica, domina su Terre Indifferenti.
Nelle Mobili Tenebre aleggiano Tenui Bagliori di Magie
Dimenticate ed Inebrianti Profumi di Incantati Fiori Notturni;
Moltitudini, Spaventate e Silenziose, sul Ciglio di Misteriosi Baratri,
mentre Speranzosi attendono una Dolce Nuova Alba, Rassegnati
Percepiscono gli Esseri Fantastici del Sogno e dell'Incubo
Giocare con i loro Tristi Animi Confusi nell'Indefinita
Profondità di una Oscurità Sconfinata.*

- Il Fantasma, l'Amata ed il Demone -

*Soltanto un Eterno Dolore privo di Speranze Dimenticate oramai
Negli Occhi Schivi e Tristi di un Desolato Fantasma:
evanescente Presenza Silenziosa sulle Rive Confuse di Vapori
del Melodioso Fiume Incantato.*

*Membra Inesistenti, protese verso un'Indefinibile Oscurità,
sembrano Desiderare di Abbracciare di nuovo l'Amata,
ma squarciano Soltanto Veli di Opprimenti Nebbie Sinuose.*

*Un Dolce, seppur Fioco, Ricordo di Lei è, purtroppo,
continuamente Allontanato da Maligne Brezze Vocianti.*

Vorrebbe averle Narrato tutte le sue Fantasie;

Vorrebbe averle Confessato i suoi Peccati;

Vorrebbe averle Dichiarato il suo Immenso Amore.

*Ma le Parole lo Deridono anche Ora che il suo Vuoto Sguardo,
Terrorizzato, scorge, tra Scuri Flutti Instabili,
il suo Freddo Corpo, Candido e Bellissimo, scivolare Lontano
Cullato dalle Correnti.*

Troppo Tempo è Passato su Antiche Gioie già Perdute.

*In un'altra Era Ingenerata, di Sconfinato Male
e di Cupi Sentimenti,*

*il Demone dell'Oblio Penetra nello Spirito,
senza Fretta Divora il suo Cuore e la sua Mente,
con Odio Incredibile Distrugge ogni Illusione:*

*questa Smarrita Ombra Mai più Sognerà di Lei,
Ancora.*

- Alba -

*Marinaio con i Lineamenti Scolpiti ed Incisi
da Secoli di Furibonde Tempeste, Immensamente Vecchio,
dai Capelli, Mossi Eternamente come questo Mare Misterioso,
Schiariti da un Sole Violento e Spietato.*

*Osservi la tua Cangiante Immagine, Incendiata
dal Cielo Arrossato e Punteggiato da Scuri Nembi in Lontananza,
riflettersi tra le Luci e le Ombre di Mobili Onde
Cariche di Perenne Gelo e di Bagliori Fantastici.*

*Un Vento Fresco, Morbido e Profumato di Vita,
gioca con la tua Figura e beffandosi di ogni Ostacolo
si insinua Ovunque svegliando e movimentando
le Ripide Scalinate del Borgo Assonnato ancora.*

*Con Mani Ruvide e Forti coccoli Timidi Arbusti
Impreziositi da Splendide Perle di Rugiade Argentee:
Magico Pianto di qualche Spirito Infelice,
in questa Quieta Notte appena dissoltasi nei Riflessi Dorati*

*di una Grandiosa Alba che, lentamente,
emerge tra Indistinte Brume Scure ed Immobili.*

- Tramonto -

*Scure Sagome Frenetiche di gabbiani, con Ali Leggere,
fendono un Cielo Cupo ed Indefinibili oramai,
già Acceso da Vampate di Scarlatto Oblio,
alla Disperata Ricerca dell'Ultimo Boccone del Giorno.*

*Sfruttando le Calde Brezze della Sera Sfiorano le Onde,
salgono alle Distanze Imponderabili tra i Nembi
per poi Scendere a Divertirsi tra gli Alberi Ondeggianti
di Stanchi pescherecci ormeggiati nella rada Giù al porto.*

*Le Arrossate Distese Marine, cariche di Cangianti Riflessi,
sembrano Immense Lande Sconvolte e Solcate
da Sinuosi Rivoli di Oscuro Sangue, lentamente scaturito
dalle Membra di Immaginari Demoni Perduti.*

*Le Fantasie dell'Animo generano Visioni Grandiose:
Possenti Frangenti, adorni di Effimere Spume Candide,
si spingono sino alla Battigia con Echi profondi
di Antiche Malinconie Smarrite tra gli Scogli Levigati dal Tempo.*

*Mentre Alte Scogliere Maestose scagliano il Furibondo Grido del Vento
Verso quel Misterioso Mare dove un Vastissimo Sole, senza fretta, Muore.*

- Indefinita -

*Una Grande e Pallida Luna è già Apparsa
nel Limpido Cielo Estivo, azzurro e Profondo,
piccole ed Inafferrabili creature Notturme Intonano
Ancestrali Canti verso un Mondo da Tempo Indifferente.
Mentre un Livido Sole, Pulsante e Dilatato,
scompare Perdendosi e Confondendosi, Eternamente,
tra Nubi Mutevoli ed Intensi Bagliori Violaicei,
nell'Inconsistenza di un Infinito Orizzonte.
Candide Nuvole Immense, Demoni erranti,
con tutto il loro Magico ed Immortale Splendore,
sovrastano Ogni Cosa con Fugaci Ombre Ingannevoli,
generando Fantastiche Creature di Visione Crepuscolare.
Agili e Leggeri Voli di Scure Rondini, disegnando Arabeschi
nell'Aria Impalpabile, sfiorano le Fluttuanti Cime
di Esili Cipressi dalle Profumate Resine, Preziose ed Inebrianti.
Le prime Timide Brume della Fredda ed Imminente Notte
avvolgono con un Dolcissimo Abbraccio Incoerente
la Cupa Volta Celeste e le Luminose Stelle Scintillanti che,
come Miriadi di Lucciole Tremanti nella Brezza, Sorridono.
Una Tiepida ed Accogliente Giornata si unisce
ad una Gelida ed Oscura Tenebra
e si Smarrisce nel Suo Estasiante
Mistero Incessante.*

- Un Risultato -

*Nubi Dense e Scure si levano al Blu Profondo,
generando Mostruose Figure in Eterno Divenire,
coprendo con Soffocanti Ombre il Tutto
Già così Freddo e Vuoto ormai;
le Sabbie Dimenticano il loro Colore,
il loro Quieto Calore ed una indescrivibile,
Primordiale Bellezza scompare.
La Vita è Soltanto un'Ipotesi Bizzarra,
in Questo Folle Universo Surreale
che Ogni Cosa può Essere
tranne il Mondo del Sogno ...
... Perduto.
In questi Luoghi senza Divinità o Paure
Nulla è Concreto, tranne che un Immenso Dolore.*

- Surreale -

*La Torre Sospesa sul Bosco Grigio
Urla Adirata al vento che, Indifferente,
corre Lontano tra Sfolgoranti Immagini
di Embrionali Tempeste Tonanti
ed il Ruscello Piangendo Travolge
un Vecchio assopito che Precipita nel Vuoto ...
... l'Antico Albero di Pietra si Sradica
e Cadendo Uccide il Nero Dio senz'Occhi
che Danzava alla Morte con la Luna,
Scesa sull'Umida Collina Melodiosa
per Salutare le Livide Stelle Cullate
dalle Immobili Onde del Lago degli Spettri ...
... una Immensa, Fragorosa Marea,
Divertita e Dispettosa, scaglia tra Tetri Scogli
un Intorpidito Sole Nascente.*

- Un'Osservazione-

*Qui Ogni Cosa è Pura Apparenza:
Nulla è Concreto e Tangibile;
un Triste Universo è Scrutato
da una Spenta Vista Falsante:
non con gli Occhi Profondi e Curiosi
delle Effimere Creature del Sogno.*

- Vivere su di un Antico Pianeta –

*L'Esistenza è Fragile ed Effimera:
Argentea Ragnatela Fluttuante
Nell'Imminenza di un Uragano.*

...

*A Volte abbandono Ogni Cosa,
Creo, lasciando Questa Stanca Terra,
escludendo ogni Possibile Realtà,
una Nuova e Splendida Dimensione
che Già mi attende Là, nell'Indefinibile:
un Universo Dolce e Morbido mi Avvolge;
soltanto Questo Ora desidero:
Essere, Sognare, Amare ...*

- Un Lamento del Cielo –

*Immense Nuvole, come Possenti Demoni,
solcano Veloci il Cielo,
sorrette da Venti Ancestrali.
Non più Candide Presenze Cangianti
nell'Infinito Azzurro ed Eterno,
ma Gonfie Ombre Cupe ed Opprimenti.
A loro si uniscono Fredde Brezze
Ingannevoli e Crudeli nell'oscurità.
Ora una Metallica Pioggia, senza fretta, cade;
Gelide Lacrime sulla Nostra Stupidità,
Gelide Lacrime sulla Nostra Violenza,
Tristi Immagini di Indifferenza e di Odio:
Primordiali Divinità da noi Venerate
da Sempre, sin dal Principio ...
Ora Ogni Cosa sembra Esplodere Fragorosamente
come in una Grandiosa Apoteosi
o in un Definitivo Addio ...
Solo Tenebre, Soffocanti Brume e Silenzio;
Infine.*

- I Ciclamini –

*Esili Steli, Pallidi e Delicati Spettri,
si ergono Coraggiosamente dal suolo
Muscoso e Freddo ma oramai
Palpitante di vita, Inespresa Ancora.
Effimere Corolle, Mobili ed Eteree,
come Accecanti Macchie di Luce
nella Tenebra dell' Umida Foresta,
si agitano Gioiosamente Danzando
con Incessanti Brezze già Tiepide.
Scure Foglie, faticosamente sorreggono
Sagome di Insetti dalle Improbabili Forme.
In questo Immobile Bosco Incantato,
tra Infiniti Aromi che Strepitano
in una Immaginarìa Lotta Senza Fine,
puoi magicamente percepire, in Profondità,
nella Tua Anima Sognante e Tremante,
come un'Idea Sussurrata Dolcemente,
il Delicato Profumo dei Ciclamini.*

...

*Pensieri Violenti come Mare in Tempesta,
Forme e Colori Mescolati Incessantemente
nell'Indefinita Immensità delle Passioni;
Interminabili Istanti di Assoluto Fragore,
Squarci di Tenebra nell'Accecante Luce
di Infinite Idee in Eterno Divenire ...*

...

*Pensieri minimali sussurrati nel Kaos,
brevi Istanti rischiarati da nitide Idee,
inafferrabili tra infinite Voci contrastanti,
a fatica salvati nella Violenza del Confronto
di confuse Opinioni profuse d'Ovvietà,
si compongono lenti in Perfetta Visione:*

*l'Eternità del Sempre,
l'Instabilità di un Respiro.*

...

*Passeggiando tra Bassi Arbusti,
Contorti dall'Eterna Lotta
contro Venti Spietati,
una Delicata Pioggia
accarezza con Grazia
il Viso Stanco ancora,
addolcendo il Cammino.*

*Dalla Sommità di un Colle,
Contemplo un Mondo
ancora Addormentato,
Cerco nell'Orizzonte,
adornato di Nuvole,
un'ancor Timido
Rosso Disco di Fuoco.*

*Con gli Occhi Feriti
dalla Luce Accecante,
Osservo, con Animo Rapito,
il Cielo, già di Stelle,
e l'Oscurità Indefinita,
Incendiarsi nell'Alba,
Divenire Chiara Visione.*

...

*Sto, Immobile su di una calda Roccia
osservando Nuvole veloci scomparire
dietro creste Boscose, in un denso
orizzonte di brume Rossastre.*

*Ascolto richiami inquietanti e selvaggi
di rapaci Notturmi, pronti alla Caccia.
Tra fronde lontane Sussurri di Brezza
e melodie di Acque sinuose.*

*Profumi di Timida e fresca notte
materializzano Sogni di cieli Stellati.
Dolci Armonie di distanti temporali
cullano una Fragile luna nascente.*

*Desto il corpo ma Assopita la mente
Assaporo la grazia di una sera d'estate.*

...

*Cupi pensieri impazziti, Lampi di inquietudine
rapidamente trafiggono la Veglia come crudeli dardi
di un Nero arciere, funesto sicario
di oscure Presenze; Proiezioni confuse
e distorte da Frammenti di Ragione.*

*Ricordi lontani e Profonde malinconie
si affacciano Beffardi sugli abissi insondabili
e Sensazioni di distanza compaiono tremule.*

*Il Sonno sconfigge con rabbia e cieca violenza
una mente ormai stremata ed annichilita
fintanto che Dolci sogni e soavi Immagini
non confondono tutti i Demoni e le Paure
nell'Indefinito brusio della Silente notte.*

...

*Rapidi bolidi accecanti di Luce
solcano un'immenso Cielo plumbeo
di gravi Vapori densi di calore,
tracciando effimere scie argentee,
imprese nella fantasia dell'Attesa
tra avvolgenti Richiami d'insetti notturni
e tenui Bagliori di lontani temporali,
nell'atmosfera eternamente Sospesa
dell'indistinto mutarsi progressivo
dell'Oscurità in timida Alba.*

...

*Una fredda pioggia Autunnale,
scende lenta su ogni Cosa,
come un dolce velo di Quietè,
mette a nudo gli Animi feriti,
genera Armonia nel Kaos,
schiarisce i Sentimenti confusi,
svela gli Affanni nascosti,
scioglie i Tormenti del Cuore.*

*Copiose, calde, lacrime di Gioia,
fluiscono in rivi Scintillanti,
mescolandosi ai Sentimenti
e alle Passioni del Mondo,
scivolano lontano da noi,
si confondono nella Pioggia,
si Perdonò così, dolcemente,
nella Sera.*

...

*Nei Rapidi flutti d'un limpido fiume,
a valle d'una tonante cascata di Smeraldo,
i riflessi di Luce sfuggita a spoglie fronde,
denso Velo che oscura il Cielo al di là,
rincorrendosi ed unendosi tra Gorgi incostanti,
generano Sguardi di Spiriti ancestrali:
Occhi Brillanti di Cristallo e di Giada
che scrutano attenti le Terre e le Genti.*

*Offesi dall'ottusa Indifferenza del Mondo,
dimentico della Grazia e dell'antico Amore,
s'allontanano nel Silenzio senza confini
delle Profondità di gelide acque di Neve.*

...

*Morbide coltri avvolgenti di Gelo notturno
si insinuano lente tra erranti Pensieri,
tra ragionamenti in rapido divenire
e vivide immagini scomposte di Essenze.*

*Una tenue umidità di Cielo stellato
accompagna fra lievi brezze interrotte,
confuse visioni di deboli Presenze
nell'Oscurità più profonda e silenziosa.*

*Sopite fantasie d'Assoluto, destandosi,
scatenano molteplici Universi in divenire,
possibili stati d'Animo, diversi,
nell'incertezza dell'Indefinito.*

...

*Antiche Immense Montagne
si Distendono Stremate
nell'Oscurità Infinita
di Profonde Valli Nascoste
delle quali l'Eternità del Tempo
non ha né Desidero né Memoria.*

*Ogni Cosa si Annulla Ora
nella Nera Tenebra Silente.*

*Soltanto un Profondo Cielo,
di Stelle e di Nembi,
ricopre Rapido il Mondo,
un Universo di Ombre,
unico Compagno oramai
della mia Inquietudine.*

...

*Bizzarri ciottoli riscaldati dalla luce della Sera,
corteggiati, poi abbandonati da remote Tempeste,
ruggiscono sommessamente, come ritmico respiro
di antico Demone o Spirito disperso nel Tempo,
instabili e precari tra ondate di morbido Mare,
misterioso e distante come una Notte d'Inverno.*

*Spruzzi leggeri di carezzevole Salsedine che sa
di lontane scogliere e di distese d'acque sconosciute,
ingentiliscono una oramai pungente brezza terrestre,
seppur di dolci resine e di inebrianti spezie ornata,
mutevoli vapori fluttuanti tra umide Rocce scistose,
mute testimoni dell'inesorabile mutare del Mondo.*

*Riflessi metallici in fluido moto si distendono rapidi
su creste orlate di candide spume e placide risacche,
donando preziosi e molteplici toni di Oro e di Porpora
a questa piccola baia incastonata tra Aspri monti,
benevolmente scrutata dagli ultimi lividi, caldi raggi
di un Sole estivo, immenso e pulsante di Vita,
già stemperato tra le indistinte brume della Notte.*

...

*Spiando da un ciglio confuso,
nel Silenzio del Tempo,
l'immane profondità di un'Orrido.
Fantasticando Esseri di fiaba
giocare in rivi d'Argento,
immaginando Mondi Infiniti
gelosamente celati nelle sue viscere.*

*Rapida una cascata della Luce
forte e decisa del Meriggio,
oblia il Sogno al di là,
rivelando un monotono rincorrersi
di fredde rocce confuse
e Nulla oltre Questo.*

...

*Osservo candide foglie danzare leggere
nel aria limpida e pungente della Sera,
tra spogli e tormentati rami grigi di Luna,
sfiorare tremule pozze d'Acque scintillanti,
sospinte da un bizzarro vento Autunnale.
A tratti, Violente raffiche d'Inverno impaziente,
le spingono lontano, tra vortici di Tenebra,
nell'Oscurità più profonda della Foresta,
dove la Realtà ed il Sogno si confondono.
Strane Presenze che volteggiano senza posa,
ora, al ritmo di una eterna, silenziosa Melodia,
tra sinuose ed Effimere lingue di fredda Nebbia
e Immense rocce nascoste da muschi e licheni,
su Argentei prati di rugiada e Ombre confuse.
Poi correre Veloci verso la Misteriosa Origine
di questo Sconfinato, Antico Bosco di Fiaba,
sino a divenire una Cosa Soltanto con esso,
nell'Indefinito senza Tempo della Notte.*

...

*Spogli alberi rugosi ed ammantati di edere,
enormi Scheletri bianchi di fredda luce,
come immemori Oscuri Frammenti
dimenticati dal lento Oblio di Ere lontane,
protendono rami contorti e fragili,
verso un freddo Cielo scuro d'Inverno.*

*Invocando, come immote Supplici,
un tenue refole di Primavera prossima,
dolce complice e Signora assoluta
di un'imminente risveglio di Grazia.*

*Attendono nel Silenzio la Vita che,
il trascorrere del Tempo soltanto
potrà donare loro di nuovo,
Eternamente.*

...

*Lungo un tortuoso e profumato sentiero,
arrestare il passo un'istante soltanto,
tra tormentati massi e nodosi cerri,
immobile a contemplare folgorato
le infinite sfumature cangianti ,
di rapide nuvole leggere e sfuggenti,
nell'intenso calore della luce
di un'accecante tramonto acceso d'oro.*

*Saziarsi di Sublime , nel silenzio esteriore,
di violenti pensieri fluenti e vorticosi.*

*Colmarsi d'Eterno, cullato da amichevoli brezze,
nell'attesa dell'apparire, di pungenti Stelle.*

*Partecipare del Tempo Infinito, nel lento adornarsi
dello stanco Giorno, di limpida Notte.*

...

*Istanti pietrificati di Moto assente,
tra mutevoli volute di rapide Immagini:
nebulose Ombre di Esseri in divenire,
dimentichi dell'antico Amore del Mondo,
travolgono e confondono ogni Realtà,
dimenandosi e Urlando beffardi
un inutile Odio conscio d'impotenza,
scivolando tra percorsi senza Fine,
anelano all'Eternità che è dell'Universo.*

*Sfuggendo al Pensiero ed al Ricordo
nell'Oscurità indistinta della distanza
per Sempre, travolti dal Tempo.*

...

*Osservo morte foglie ingiallite d'Autunno,
animate a tratti da un volubile vento gelido,
danzare leggiadre e lucenti tra alberi e forre,
alcune tuffarsi rapide in polle cristalline,
altre sfiorare lente scuri massi muscosi,
risalire poi, lontano, scoscesi declivi erbosi,
sino a confondersi nello spazio Indefinito
di distanti e sinuose Nebbie in sospensione.*

*Rifletto sull'inafferrabile essenza di un'Istante,
sull'inarrestabile mutare del Tempo assoluto,
sulla brevità della Vita,
sull'eternità del Cosmo.*

...

*Profondi cieli costellati di candide Nuvole
Palpitano nella Luce assoluta dell'Inverno,
regalando molteplici sfumature e varianti
ai colori già accesi indorati da un Astro
prossimo ad incendiarsi negli accecanti bagliori
di un caldo, Immane, Tramonto scarlatto.*

*Antichi alberi Luminosi, forgiati dal tempo,
ondeggiando lenti ad un vento sottile,
generano casualmente bizzarre Galassie tremule
specchiandosi nell'indefinita mobilità oscura
di lontani rivi segreti, nascosti nell'incertezza
delle Nebbie, tra le profondità di strette gole.*

*Fondendosi nella liquidità della sera,
un dolce Giorno, nitido tra forme perfette,
ed una silente Notte di insidiose visioni incerte,
creano una effimera Dimensione atemporale,
fugace sensazione di Essenza eternamente sospesa,
oramai inafferrabile, nel Gelo di argentee Stelle.*

...

*Un fiero Sole, prossimo all'Orizzonte,
intaglia acute figure di fredda Luce,
tra lunghe Ombre nette e profonde,
nei Volti contratti da rigide raffiche
di rari Individui che, cullati nel fulgore
di una quieta giornata piena di Grazia,
si perdono tra molteplici Pensieri leggeri
sull'esile struttura d'un vecchio Molo,
come un pallido nastro d'Argento splendente,
proteso a sfidare i gelidi Frangenti
delle cupe e profonde Acque inquiete
di un ancestrale, intenso Mare senza fine,
grandioso e meraviglioso, nella mobile Solitudine
dell'atmosfera senza tempo dell'Inverno.*

...

*Sotto infiniti occhi d'Argento pulsante,
nel freddo Silenzio di cupe ombre,
l'improvviso Grido d'un rapace notturno
genera disordinati Lampi d'inquietudine
negli instabili Sogni senza logica,
tra Frammenti di pensieri confusi
nella Veglia dominata dall'Incerto.*

*Poi, nell'angosciosa attesa di Qualcosa, rapido
sopraggiunge il Sonno, Dolce Oblio dei Sensi.*

...

*Un leggiadro battito d'ali
d'una delicata farfalla,
così forte e così fragile, così tu sei,
sei stata e sempre sarai ,
nella dolcezza dei miei pensieri.
Volare lontano con ali d'amore,
verso la luna, le stelle, l'Infinito.
Perdersi nella profondità del tuo sguardo
ed inebriarsi dei tuoi desideri.
Cercarti nell'Universo e nel mio cuore,
trovarti in me e gioirne come un fanciullo.
Avere la piena consapevolezza
dell'indomabile forza della Passione
e credere di essere Immortali, Eterni.
Tu, che mi hai rapito l'Anima,
mi hai fatto conoscere la bellezza
di un istante senza fine.
Mi hai insegnato ad amare...*

...

*Vagando tra alti faggi d'oro e d'argento vestiti,
colpito da luce accecante e oscurità pungente,
cullato da venti leggeri e morbidi muschi,
profumo di terre e melodie di fronde,
una quieta e calda radura m'accoglie,
rapidi pensieri si affollano e rumoreggiano in me,
siedo su di un soffice, umido, prato,
le dita tracciano molteplici figure d'aria e di bruma,
con occhi sognanti le osservo svanire lentamente
sino a confondersi con le ombre del bosco.
Respiro profondamente, sorrido e riprendo il cammino...*

...

*Scruta, senza alcun timore, l'immane profondità
di questo Nero e misterioso cielo d'Autunno.*

*Cerca, tra miriadi di stelle palpitanti di luce,
la forma perfetta di una immensa Luna,
e Ammira, nel silenzio, la sua eterna bellezza,
fino a saziartene.*

*Scorgi, tra metalliche nubi e tenui brume instabili,
il Tutto, sino all'orizzonte indefinito dell'Oscurità,
ammantarsi d'Argento, tremula Visione
d'una fugace, Nuova esistenza, delle cose consuete,
magicamente diverse ora, mobili e cangianti.*

*Contempla con Animo sereno,
anche per una notte soltanto,*

*l'Universo in divenire
del Sogno e della Poesia.*

*Un prezioso sguardo su Mondi Assopiti,
una effimera occasione
di compenetrare l'Infinito.*

...

*Guardare, con occhi fanciulli,
aldilà dell'apparenza.*

*Assaporare, profondamente e dolcemente,
la Grazia senza fine
del Universo.*

*Inebriarsi d'istanti d'Eterno,
sempre...*

...

*Parlai al vento, gridai il mio Dolore,
si soffermò, tacque poi se ne andò Lontano,
lasciandomi solitario nella Valle senza Ombre.*

*Parlai alle Stelle, piansi le mie pene,
brillarono più intensamente, nel Silenzio:
attesi a lungo una Risposta che mai non venne.*

*Parlai ai Boschi, singhiozzai la mia sofferenza,
ondeggiarono lenti e aggraziati alle mie parole,
danzarono felici al mio canto, ma non capirono.*

*Parlai all'Acqua, sussurrai la mia malinconia,
la mia voce si unì al mormorio d'un ruscello,
scivolò via vorticando, poi si confuse nell'Oscurità.*

*Parlai al mio Cuore, maledissi la mia Fragilità,
ascoltò attentamente ciò che già ben conosceva,
calde Lacrime si posarono sull'erba come rugiada.*

*Errai a lungo nelle Tenebre, mi persi nell'incerto della Notte,
ritrovai me stesso e poi mi addormentai, cullato dal Mondo,
così, Dolcemente.*

...

*Una densa Nebbia Autunnale
rende indefiniti i limiti delle cose,
così da permetterci di Immaginare
Mondi di Fantasia, Spiriti Ancestrali,
celati, a tratti, tra le sue mobili Volute.
Le consuete Forme, i luoghi Noti,
si dilatano e scompongono all'Infinito,
nella Dimensione Atemporale di questo
effimero Grigiore luminescente in moto.
Le Brume ci avvolgono lentamente,
come una Gelida ma rassicurante,
mobile e protettiva, coltre di Quietè,
un leggero Manto d'Introspezione:
pensiamo finalmente a Noi stessi,
alle nostre Emozioni imprevedibili,
ai nostri Dubbi d'Insicurezza latente,
alle nostre più segrete Paure.
Ascoltiamo così il nostro Cuore,
comprendiamo il nostro Dolore,
e siamo, anche solo per un Momento,
consci della Nostra, Immensa, Fragilità.
I nostri Sogni diventano più Definiti,
Espandendosi e Moltiplicandosi
nell'Aria pungente di Freddo Sottile,
nella Dolce, Intima atmosfera di Pace,
sotto un cielo Plumbeo ed Etereo,
nel Silenzio Sussurrato dalla Notte,
persi nell'Assoluto, Effimero, bagliore
d'una Nebulosa Notte di Novembre.*

...

*In questa Notte Fredda ma
Serena,
mossa da venti Bizzarri
e pervasa da Silenzi di
Ombre lontane,
i Pensieri si librano leggeri
su Spazi indefiniti,
distaccandosi
dal Cuore dolente,
alleggerendolo un poco,
si Compongono in fugaci Visioni
di Quietè,
prima di scomparire tra
evanescenti Brume
in lontananza.
Immobile,
saziandomi della Grazia
multiforme di questa
Oscurità Infinita,
tra grigi arbusti di Rose,
Sorrìdo felice ad un
Cielo benevolo.*

...

*Un placido fiume d'Avorio,
serpeggia tra alti alberi inquieti,
trascina con sé,
in vortici scintillanti di Stelle,
con morte foglie d'Argento
e antiche sabbie di monti distanti,
i Sogni delle Genti
che Cantano, sulle sue rive
confuse nella Notte,
frammenti di Mondi Lontani,
Mescolandoli e Confondendoli all'Infinito,
nel lento fluire senza posa,
depositandoli a volte
su bianche Spiagge,
nel folto d'arcane Foreste, dove,
nel silenzio dell'Oscurità,
generano effimere Creature di Fiaba,
leggiadri Spiriti della Natura,
destinati ad arrendersi al Giorno,
per Rinascere e tornare a Danzare,
in Magici sentieri di Luna,
alle dense Ombre della complice Sera.*

...

*Ascolto, rapito ed estasiato,
in una Fredda notte di Pioggia,
una dolce Canzone di Mondi lontani:
Narra di luminosi fiumi di Seta
e sterminati prati di Smeraldo,
di meravigliose città d'Argento e d'Oro,
di nobili Genti d'Amore vestite,
Spiriti lieti di Purezza e di Gioia,
di Terre di Sogno aldilà del Tempo.*

*Molteplici Immagini d'Innocenza,
confuse e unite in Eterno,
alle cupe acque scroscianti
di erranti temporali notturni,
sussurrano Arcane melodie,
ai sensi intorpiditi dal gelo,
di chi, forse, vorrà godere
d'Antiche Illusioni perdute.*

*Splendide Visioni d'Universi Ulteriori
mi Avvolgono e Cullano, così,
nell'attesa d'un Sonno soave,
nella Quietè d'una Morbida Oscurità.*

...

*I tigli hanno foglie d'Oro,
sparse in bizzarre Figure
di nuvole inquiete al Tramonto,
su neri rami protesi al Cielo,
preziosi Ornamenti caduchi,
soggetti ai capricci del Tempo,
si specchiano in Grigie acque,
fredde di Pioggia recente,
nell'attesa di mutare Forma
tra le Ombre della Sera.*

...

*Pungenti Brezze sibilano confuse,
tra immense, antiche rocce di Luna
e rari, spogli cespugli di Rovo,
capricciose e improvvise m'avvolgono.
Infinite Stelle brillanti di Gelo
In un limpido Cielo profondo,
mi guidano come Occhi benevoli,
tra scuri tronchi contorti dal Tempo.
Non conosco la mia Meta,
forse un recondito, Magico prato
raduno di lieti Spiriti ebbri,
forse un argenteo fiume di Fiaba
da liquide Dame diafane abitato,
forse la lontana Terra del Sogno
di Desideri smarriti gremita.
Non mi interessa una Meta,
erro e mi perdo, così, a lungo,
cercando Invano di Lei soltanto,
nella fredda Notte di Silenzio.*

...

*Misteriosa Creatura di Sogno,
soave Spirito attento e Gentile,
nutriti ancora dei miei Pensieri,
cibati delle mie Visioni notturne,
presta attenzione alla mia Gioia,
ascolta il mio Dolore, se vuoi,
e fammi comprendere, se puoi,
che non solo io, su questa Terra,
cerco Infiniti Frammenti di Poesia
dimenticati nei lontani Recessi
di Menti affollate di Nulla tonante,
allontanati come Fantasie insulse,
infine Accolti da Dolci Ombre,
Protetti da silenziose Tenebre,
in Eterna e paziente attesa
d'un Cortese Animo Sensibile.*

A Khayya^m,
poeta Immortale.

*O Folle, che ti trastulli Inerme
Gonfio di Sofferenza e Dolore,
cedine Lesto quel poco di troppo
a chi ti Schernisce nell'Ombra,
gli Spiriti non dovrebbero donare
tanto facilmente Affanni sì grandi,
poiché già all'Origine del Tempo
non di più a te fu Destinato
che la tua Parte soltanto.*

...

*Vorrei essere un piccolo Spirito leggero
e rapido volare col Vento da te,
spiarti non visto nel Silenzio,
inebriarmi della tua Bellezza,
essere a te vicino e Sussurrarti
lievemente all'orecchio
dolci Canzoni di Regni Lontani,
per scorgere un tenero Sorriso
sulle tue labbra di Rosa.
Vorrei volteggiare lieto
tra le Onde dei tuoi morbidi capelli
e giocare tra le tue dita aggraziate.
Vorrei riscaldarmi d'Amore
sul tuo petto di Seta
e addormentarmi così,
ascoltando il tuo Cuore.
Vorrei che questo Autunno
non fosse tanto Freddo.*

...

*Nell'Atmosfera effimera della Sera,
confuse Ombre s'allungano lente
nel Bosco che il Tempo non teme,
Serpeggiano tra massi e arbusti,
accarezzano le pallide Membra stanche
di Antichi Bardi dagli Occhi Fanciulli
seduti sulle Rive d'un lago Profondo,
immobili tra Lingue di Notte imminente.
Ascoltano rapiti lunghe Canzoni di Dolore,
d'Amore perduto o a lungo cercato Invano,
di Gioia Immensa e di Tristezza Infinita,
i Sogni d'un lontano Mondo Morente
inghiottiti e custoditi dalle Gelide Acque.
Li Trasformano in Versi di Struggente Bellezza
Ed errano per Terre Sconfinite e Città Dimenticate,
per narrare alle molte genti dagli Sguardi Infelici
la Magia e l'Illusione d'un Regno Incantato,
per osservare, sui Volti induriti dalle Stagioni,
nascere un timido, dolce Sorriso.*

...

*Questa Notte, nera di Tenebra,
tace Immobile ed Impassibile,
compiaciuta della sua Bellezza,
lasciando scivolare i Pensieri,
generati da un'Incerta Veglia,
tra scure Forme illusorie.*

*Fluttuano dolcemente nell'Aria,
restano sospesi tra Realtà e Sogno
per un'Interminabile Istante,
poi si allontanano nel Silenzio,
come piccole Foglie Grigie
sospinte da un Vento Incostante.*

*Si posano infine su Prati di Stelle,
dove minuscole Creature di Bruma
li raccolgono con estrema attenzione,
sottraendoli alla Violenza del Giorno,
affinché non si Perdano per Sempre
nell'Indifferenza del Tempo Infinito.*

...

*Vecchi Antichi come il Tempo,
con mani come Artigli di Falco
e membra nodose come Pruni,
realizzano che Tutto sta sfuggendo
come veloci Nuvole nella Sera
e che, come Fiori d'Autunno,
scompariranno nel Silenzio.
Siedono Tristi su rive di canne,
osservano Scure acque di Neve
portare lontano i loro Pensieri.
Ogni Cosa corre via nella Corrente
e Nulla mai ritorna.*

...

*Con passo Incerto,
dall'Istinto guidato,
o da Ingannevoli Voci
di Presenze Notturne,
su di un lungo
e tortuoso sentiero
tra Neri massi
e Falesie Brillanti,
Odo confusa nel Vento
una Cupa risacca d'Inverno,
in lontananza,
e mute stelle
mi accompagnano.*

*Nel mio Animo,
intorpidito dal Gelo,
una Certezza Soltanto:
che questo Strano
Cammino Incerto
da Qualcuno o Qualcosa
sicuramente mi porterà,
Ignoro Dove e Quando,
ma il mio Incedere
è Sicuro e Deciso,
in questa Oscurità
di Chiare Visioni
e Nitidi Pensieri.*

...

*Se Mai gli Occhi miei
avessero Assaporato l'Oscurità,
meglio avrei Sopportato
la Luce Fredda e Violenta
d'un Giorno senza Ombre.*

*Ma la Tenebra mi ha svelato
un Mondo Incantato,
di Scintillanti Vibrazioni,
celato nella Morbida Quietè
di una Notte Infinita.*

- Una Visione -

*Nere colonne di Denso Fumo
Si levano ad un Cielo già Livido,
tra frequenti Lampi improvvisi,
in Ampie e lente Volute
come Vortici di Demoni Furiosi.*

*Una Vasta Pianura sconvolta,
Rossa di Sangue e di Roghi,
si Perde nella Grigia Caligine
di un Orizzonte in Movimento
tra Tuoni d'Odio e di Rabbia.*

*Ovunque sono Urla Strazianti,
Grida di Violento Dolore,
tristi Pianti Soffocati,
si Confondono in un Frastuono
d'Apocalisse Imminente.*

*Fiumi di Fuoco Brillano e Pulsano
nell'Oscurità senza Tregua,
Immense Montagne si Sollevano
e si Schiantano a Terra Contorcendosi,
come Giganti incatenati al Suolo.*

*Un Fragore Assoluto Frantuma l'Aria,
poi soltanto un Silenzio Irreale.*

*Una Quietè che sa di Morte,
o Già di Rinascita.*

...

*Strade deserte di Brume velate,
fredde Gole di umide rocce lucenti.
Selciati Brillanti di Luci improvvise,
Fiumi di Ghiaccio o di Sabbie leggere.
Ininterrotte Muraglie di alti Palazzi,
Falesie coperte di Muschi e Radici Nodose.
Bianchi fumi Filiformi di esili Comignoli,
sottili Vapori tra le Ombre d'un Bosco.
Rari Individui Scuri di Vesti pesanti,
Spiriti Schivi nascosti tra massi e faggi.
Una Città, nell'Aria diafana della Notte,
si Confonde, nella Fantasia inquieta,
ad una Antica Foresta Incantata,
tanto è Effimero, in questa Oscurità,
il già Tenue Confine tra Realtà e Sogno.
Ed è Meraviglioso Perdersi Dolcemente
tra le Sensazioni e i frammenti d'un Mondo
Infinitamente Lontano, Magicamente Vicino.*

...

*O leggiadra Dama di Mistero Vestita,
questa Sera tu sei il mio solo Pensiero,
il Miele più Dolce e la Gemma più Rara,
il Profumo più Soave e il Vino più inebriante,
un Caldo Brivido Improvviso che Cresce.
In questa Oscurità di Morbido Gelo,
i nostri Spiriti saranno un'Anima soltanto,
guidami teco nella Tenebra, o mia Signora,
che temiamo il Giorno e la Cruda Luce.
Siamo Folli di Passione e d'Amore,
quale Magico Filtro mi hai fatto Bere,
o splendida Strega Ammalatrice,
per farmi sì tanto perdere il Senno?
Libiamo allora sino al Mattino Crudele
e Viviamo a più non posso, mia Regina,
che la Tenera Notte è ancora giovane
ma sfuggiamo il Tempo, poiché è Tiranno.
Non Temere queste Ombre Silenziose,
assapora la loro Avvolgente sensualità,
non è forse bello perdersi lievemente
in sì grande Stordimento dei Sensi?
Tieni saldamente la mia Calda Mano
e lasciati condurre dal Tuo Servo d'Amore
verso il cuore di questa Complice Oscurità.
Queste Tenebre che ci Circondano
saranno la nostra Segreta Alcova
sino al sopraggiungere dell'Alba
e poi ancora, senza Fine.
La Notte è ancora Lunga e Profonda,
Godiamone appieno e Saziamoci
L'Uno dell'Altra sino ad addormentarci,
Ebbri d'Amore.*

...

*Vaghe Anime confuse
tra lunghe Ombre
e Brume Impazienti,
si Trascinano Tristi,
in cerca di Nulla,
Imprigionate nei loro
Tumultuosi Pensieri,
non curandosi Affatto
di una Splendida Sera
che, Lesta e Silenziosa,
si sta Unendo alla Notte,
mutando un Immenso
Cielo Cupo d'Autunno,
dal Blu più Intenso
al Nero Assoluto.*

...

*Tu che sei la più Bella
e la più Luminosa
di Grazia Selvaggia,
tra le Splendide Fate
di questo Immensa
Foresta Incantata,
o il più Scuro Demone
Annidato nell'Ombra;
Tu che hai Rapito
il mio Fragile Cuore
e lo tieni Rinchiuso
in un piccolo Scrigno
di Purissimo Cristallo,
Celato nelle Tenebre
di un Segreto Antro,
Rendimelo, te ne Prego,
e Liberami da questo
Incantesimo d'Amore
Magnifico e Crudele,
sì che infine io possa,
anche per un Solo Istante,
cercare di Dimenticare
i Tormenti e gli Affanni,
e tornare alla Vita.*

...

*Scruto, con gli Occhi dell'Animo,
la Splendida Complessità d'Alberi
Contorti, Ardite Architetture di Sogno,
come Magici Edifici di Pietra e Metallo,
Perdersi nella Lontananza senza Tempo
di un'Atmosfera densa di Nebbie Sinuose,
li seguo Attento con Sguardo curioso
Confondersi, lentamente e gradualmente,
nel silenzio di Strane Ombre Incostanti,
all'Indistinto Arcano Grigiore Evanescente,
di un Cupo Cielo oramai senza Profondità,
sino a Dissolversi dolcemente nella Quietè
di un'Oscurità già di Notte prossima.*

- Tossignano -

*Percorrendo un Luminoso sentiero,
Scavato dal Tempo tra Massi e Radici,
guidato soltanto da un Sogno d'Aria,
dietro ad un Ultimo Impervio Costone,
l'Improvviso Apparire d'Imponenti Rovine,
d'un Antico Castello di Nuvole e Ombre,
Forme stemperate nell'indefinito Mare
di Brume Leggere e Vaghe Visioni,
in un Eternamente precario Equilibrio
sul Limite Frastagliato e Confuso
di un Alto Colle Sconvolto e Mutilato.
A tratti gradini Intagliati nella Roccia
da Schive creature di Terra e Nebbia
e Misteriosi, Complessi Percorsi tracciati
tra Frammenti Indistinti di Stanze e Pareti
Ingannano, Turbano e Meravigliano i sensi
Conducono e Guidano al Plumbeo Cielo.
Sulla Sommità della più alta Roccia,
un Esile Cipresso, Grigio di Notte,
Domina e Protegge, unico Signore,
questa Magica Collina delle Fate,
Persa e Nascosta nell'Argento di Luna.*

...

*Fanciulla dagli Occhi di Cielo,
di Foglie e di Fiori Vestita,
Danza laggiù tra i Canneti,
sulle Rive del Lago Silente,
Sciogli all'Aria le tue Ciocche
color della Neve alla Sera,
umide di Pioggia e di Bruma,
Non ti Curare dell'Amore Perduto,
della Crudele Morte Imprevedibile,
questi Affanni non ti Appartengono,
Dimenticati del Mondo e del Tempo
e Corri senza Paura nel Vento,
Canta la tua Gioia Infinita,
Pura di Giovinezza e di Vita.*

...

*O Giovane e Triste Signore,
dagli Occhi Brillanti
di Antico Dolore non Domo
e d'Infinito Amore,
Sciogli le Vele d'Argento
al Vento d'Oriente,
Volgi la Nera Prora
verso Abissi Lontani,
Segui la Stella del Nord,
la più Splendente
del Cielo Profondo.*

*Cerca la tua Dolce Sposa,
Coei che di Grazia s'adorna,
che Scese al Fiume Ghiacciato
nel Mattino delle Nozze,
per Omaggiare le Acque
che Tanto Adora,
Gelidi Flutti Crudeli
la Portarono Via da Te,
e Ora vai in Cerca di Lei
nell'Immensità del Mare.*

*Una Bianca Spuma ribolle
tra alti Frangenti Misteriosi,
Ondine dai Capelli di Bruma
intonano Canzoni Sfrenate,
le Grandi Vele si gonfiano
nell'Aria Pungente e Salata,
le molte Funi Vibrano
come Tetre Arpe Stonate,
a questo Vento Bizzarro
che Ulula senza posa,
Cupi Lamenti d'Angoscia.*

*Cerca, o Giovane Signore,
la Tua Bella e Perduta Sposa,
Cercala per tutti i Lidi
di questo Mare senza Confini,
Cercala sino alla Fine
del Mondo e del Tempo,
su questa Rotta Eterna.*

...

*O Luminose Eteree Fate,
O Piccole Creature dei Boschi,
O Liquide Dame delle Acque,
O Schivi Spiriti della Natura,
Gentili Esseri di Sogno
e di Arcana Magia,
io vi Cerco e vi Chiamo
affinché mi Guidiate,
in questa Notte di Luna,
nel Folto di questa Grande,
Antica foresta densa d'Ombre,
dove Danzate e Cantate,
Lieti, Sfrenati ed Ebbri,
senza posa e senza Affanni,
attorno a Freddi Fuochi,
sino al giungere dell'Alba.*

*Permettetemi, ve ne Prego,
anche se Uomo Mortale,
anche per una Notte soltanto,
di Unirmi a Voi nel Silenzio,
lasciatemi Ascoltare Rapito
le vostre Misteriose Canzoni,
più Vecchie del Tempo,
che Narrano di Regni Felici,
dove la Sofferenza, il Dolore
e l'Odio erano Sconosciuti,
e solo la Gioia e l'Amore
Governavano e Colmavano
gli Animi Puri delle Genti
Protette da Benevole Divinità.*

*E Ora, in una Notte di Luna,
soltanto nelle Nere Tenebre,
queste Dimensioni Perdute,
Splendenti di Luce Accecante,
Rinascono in Effimera Vita,
per Sottrarre al Triste Oblio,
Tutta la loro Eterna, Immensa,
e Struggente Bellezza.*

...

*Un Albero Solitario,
Nero di Tenebra,
si staglia Deciso
su di una Perfetta Luna
di Luminoso Argento,
generando Cangianti Figure,
Effimere nel Vento.*

*Un Placido Fiume,
si Distende Silenzioso,
tra Scure Spiagge,
con le sue Gelide Acque
palpitanti di Deboli Bagliori,
Sciogliendosi poi Lontano,
tra Dense Nebbie.*

*Bianche Nuvole Veloci
solcano un Cielo di Quietè,
cosperso di Stelle, a Tratti,
gettando Effimere Ombre
sui Crinali Boscosi
e sulle Valli Nascoste
tra Alte Montagne.*

*Suggerzioni Fantastiche,
di Paesaggi in Divenire
e Lande di Mistero,
Trasfigurati dalla Luce,
Ingannano i Sensi
E Appagano l'Animo
In cerca d'un Sogno.*

...

*Meravigliosa Notte di Quiete Soave,
di Ombre e Luminescenze ingannevoli,
Tu che Pervadi e Stemperi ogni Cosa,
Accoglimi tra i tuoi Puri Silenzi,
e Ascolta il mio Canto di Cupo Dolore,
Percepisci l'Angoscia nel mio Animo
E l'Infinita Tristezza di chi ha Perso l'Amore.
Cullami nel Sogno dell'Oscurità,
lascia che mi Confonda nella Tenebra,
tra Morbide Volute di Dense Nebbie,
ai piedi di Alti Alberi, Scuri di Tenebra,
su Vasti Prati Grigi di Brine leggere,
tra Spettri di Montagne Distanti,
sotto questo Cielo di Nuvole Lattee,
tra le Indistinte Forme create dalla Luna,
sino al Lento Apparire, tra Brume Lontane,
della Luce Rosata d'una Timida Alba,
Splendida Esplosione di Rinnovata Vita.*

...

*Un Nero Arciere d'Ombra
Scocca i suoi Dardi Crudeli,
per un Oscuro Incantesimo,
di cui Nessuno Rammenta l'Origine,
Attende da e per Sempre,
Nascosto tra le Grandi Rocce
e la Tenebre più Profonde
della Foresta Misteriosa.
O Cavaliere Sventurato,
che t'Addentri nel Folto
di questo Immenso Bosco,
Seguendo Sentieri Ingannevoli,
Guardati dalla Bruma,
Evita le Dolci Radure
e le Fresche Acque Allettanti,
poiché lo Scuro Arciere
corre Veloce come il Vento.
Sprona il tuo Fiero Cavallo,
in una Folle e Cieca Corsa
e Abbandona Lesto questi Luoghi
d'Antichi Sortilegi Perduti,
se non vuoi divenire anche Tu
una delle Tristi Anime che,
Dimenticate dal Tempo,
Vagano Cercando in Eterno
Ciò che più non Troveranno.*

...

*Un Meraviglioso Sogno
Saziava la mia Mente,
non Provavo né Temevo
le Paure e gli Affanni.
Una Splendida Creatura
di Bellezza e di Grazia,
Sembrava, Coei che Nulla
Teme dal tempo Incessante.*

*Ora io giaccio Inerme
e del Mondo non mi Curo,
il Sogno s'è Mutato
in un Nero Incubo.
Tutte le mie Certezze
sono Scomparse con Lei,
Disperse nell'Eterno Fluire
Dell'Universo Infinito.*

- Nella Notte Serena -

*Sulla Sommità di una Soffice Collina,
tra lievi Fruscii d'Alti alberi Distanti
e Dolci Carezze di Venti Improvvisi,
Osservo Rapito l'Intangibile Profondità
d'un Limpido Cielo di Vivide Stelle,
Sospeso sull'Aria Tersa e Frizzante
d'una Meravigliosa Notte senza Bruma,
gli Occhi miei Lentamente si Saziano
d'uno Scuro Universo Lontano nel Tempo,
Saturo di Antiche Canzoni e Magiche Melodie,
di Desideri Inespressi e Sogni Perduti,
Infinito ed Eterno nel suo Splendido Silenzio.*

...

*Sedevo, Solitario e Silente,
a Contemplare l'Orizzonte
da un'Antica Torre Scura,
mentre una Meravigliosa Sera
Sfuggiva Veloce tra le Tenebre.*

*Lievi Brezze Improvvise,
Timide e Gentili avvisaglie
di un Vento ancora Lontano,
Attraversavano senza Posa
un Cielo Grigio di Nembi.*

...

*Un Nero Albero in una Solitaria Landa di Luna,
Intreccia e Confonde i suoi Rami nella Nebbia
che, Gelida, Scivola lenta lungo un'alta Collina,
come Lucenti Flutti Spumosi di Impetuose Rapide.*

*Fronde oramai Spoglie Ondeggiano Scure e Solenni
all'Arcano Ritmo scandito da un Vento Bizzarro,
come un Tetro Incantesimo disciolto nella Sera,
i miei Pensieri si Librano Leggeri su Terre d'Ombra.*

...

*O Luminose e Diafane Fate Leggere,
dai Profondi Occhi di Cielo in Inverno
e dai Lunghi Capelli di Neve alla Sera,
Voi che Intrecciate Danze alla Luna
su Confusi Prati Argentei di Brina,
vestite Soltanto di Brume e di Gelo,
fate Ancora Sognare un Cuore Dolente,
di Misteriosi e Lontani Mondi Incantati,
Persi nel Vortice del Tempo Impetuoso,
sì che si Abbandoni e si Allieti un poco
e possa Continuare a Cantare all'Infinito
della vostra Innocente, Eterna Bellezza.*

...

*Volsi lo Sguardo Distratto
ad un Astro Splendente,
mi Rapì ed Incantò lui Solo,
seppur tra Infiniti Altri,
mi Innamorai Follemente
della sua Purissima Luce,
e mi Persi Dolcemente
nelle Profondità dell'Universo,
tra Meravigliosi Pensieri
e Incessanti Sogni d'Eterno.*

*Una Nuvola Opprimente
lo nascose alla mia Vista,
mi Risvegliai Improvvisamente
sulla Nuda e Fredda Terra,
un Dolore Antico e Violento
Attraversò il mio corpo,
Calde Lacrime Copiose
solcarono il Mio Viso,
e poi mi Lasciò Laggiù,
Sconvolto ma Inerme,*

*a Immaginare Soltanto,
tra Densi Vapori Insondabili,
quella Luminosa Stella,
quell'Amore Oramai Lontano.*

...

*Tremule Acque Nere di Notte
d'un Profondo Lago Silente,
Accogliete nelle vostre Tenebre
questa Fragile Barca di giunchi,
sospinta da Dolci Zeffiri Leggeri
di Cupi Temporalis in Agguato,
e Accompagnata dagli Spiriti
di questi Morbidi Flutti d'Ombra,
questo è il Nobile Vascello
della mia Amata Signora e Sposa,
dalle Lunghe Chiome d'Argento
e dalle Soavi Membra di Luna,
Voi sarete la sua Eterna Dimora
al termine di questo Viaggio Infinito.*

- Ad un'Amica -

*E' ora Lieve Spirito di Gioia e Felicità,
Coei che già mi Allietò e Curò il Cuore,
una Splendida Fugace, Dolce Visione
Generatrice di Meravigliose Sensazioni,
i suoi Occhi Belli Luminosi e Profondi
come Rare Stelle al Grigio Crepuscolo,
i suoi Fluenti Capelli Morbidi Ondeggianti
come una Magica Nuvola d'Oro nel Vento,
Ogni Cosa attorno a Lei pare Vivere
in un'Eterna Primavera di Bellezza,
Danza Leggiadra su Prati e Laghi Lontani
con la sua Grazia di Immortale Ombra,
mi Distoglie dagli Affanni e dai Pensieri,
Donandomi Attimi di Serenità Infinita.*

...

*Bianche Nuvole Veloci
solcano un Cielo di Quietè,
cosparso di Stelle, a Tratti,
gettando Vaghe Ombre
sui Crinali Boschosi
e sulle Valli Nascoste
tra Alte Montagne.*

*Suggerzioni Fantastiche,
di Paesaggi in Divenire
e Lande di Mistero,
Trasfigurati dalla Luce,
Ingannano i Sensi
e Appagano l'Animo
in cerca d'un Sogno.*

...

*Ovunque Abbagliante luce Bianca,
appena Confusa nel Grigio in Lontananza,
Avvolge e Protegge Silenziosa il Mondo,
Dolcemente Addormentato in un Lieve Sonno,
il Cielo non ha Confini né Profondità,
pare quasi Toccare e Confondersi alla Terra,
Laggiù, nell'indefinibile Orizzonte.
Una Spessa Brina ricopre ogni Cosa,
Muta le Forme in Visioni di Fantasia,
Genera Magici ricami su foglie e rami,
Adorna di Luminosi Cristalli prati e rivi,
alti alberi Risplendono di Ghiaccio e Bruma,
sino a Confondersi con essa Lassù,
verso Mute Distanze Tremule,
dove il Sole lotta senza Tregua,
nel vano Desiderio di Essere.*

...

*Una Fredda Pioggia Crudele
cade Diritta e Decisa
da un Cielo di Tenebra,
su Morte Terre di Silenzio,
Raffiche di Vento Impetuoso
la Trasformano a Tratti
in Gelidi Vapori Impazziti,
Subdoli Frammenti d'Angoscia
che Già pervadono ogni Cosa,
Soffocano i Pensieri Nascenti,
lasciandoci, Soli e Confusi,
come Prede Braccate,
alle nostre Oscure Paure,
Anelanti ad un poco di Quiete.*

...

*Delicata Ninfa che Sussurri alle Fonti,
agli Alberi Antichi, alle Fronde Lontane,
Meravigliosi Versi di Canzoni Perdute,
Che Osservi Rapita, con Occhi di Cielo,
il rapido rincorrersi di Foglie d'Argento
nella Corrente d'un Rivo Segreto,
Che Corri Leggera nell'Estasi di Vita
di Frammenti di Luce nell'Ombra,
Improvvisi tra Tronchi e Massi Muscosi,
Che Silenziosa Percorri Solitari Sentieri
verso il Luogo dove Nascerà il Sole,
Cercando Attenta Bianchi Fiori di Luna,
Che Dischiudi le tue Labbra di Rosa,
nell'Ascoltare Estasiata le Parole del Vento
che Gioca tra i Rami lassù nell'Oscurità.
Quale Creatura di Grazia o di Sogno
è mai più Leggiadra e Soave di te,
nel Danzare Lieta all'Aurora?*